

LA TORRE, ORGANO SPORCO DELLA REAZIONE INTESTINALE ITALIANA

In un articolo del Giornale d'Italia, un illustrissimo incompetente ci fa l'imperdonabile offesa di citarci in combutta con *Lacerba* e *La Torre*, qualificandoci “*anarcoide congiuretta scrivano che il brutto grossolano spirito d'indisciplina scatenatosi da noi questi giorni, ha aggrumato qua e là come cattive purulenze nell'organismo, confidiamo sano, della Nazione.*” E *La Torre* s'è affrettata a dichiararsi indegna d'esser *destinata inquilina, al secondo piano, fra due case di tolleranza*, e s'è schierata subito dalla parte della *disciplina e dell'ordine*, cioè del *Giornale d'Italia*.

Ma se uno ha diritto di ritenersi offeso, quell'uno è proprio il nostro giornale. Lasciamo andare il *grossolano spirito* che, aggruma qua e là, come dice l'illustrissimo incompetente, e veniamo al sodo.

Lacerba, *La Forza* e *La Torre* sono state messe insieme chi ci scapita di più? In quanto a *Lacerba*, ne abbiamo già parlato e ne ripareremo; ma intanto diciamo che in *Lacerba* v'è qualche ingegno che stimiamo e combattiamo appunto perchè lo riteniamo degno di discussione, e qualche imbecille di cui ridiamo e scherziamo allegramente. A conti fatti, tra noi e *Lacerba* esiste inimicizia d'ingegni e nient'altro.

Con *La Torre* le cose son diverse, e noi soli abbiamo il diritto di ribattere l'esosa accusa del *Giornale d'Italia*, noi soli dobbiamo avere il pudore di gridar alto alla gente: - badate, non confondeteci con quegli spiriti pidocchini e rachitici de *La Torre* badate che Domenico Giuliotti anni or sono era il critico letterario del *Fieramosca* e tutta la sua carriera di scribacchino si definisce così - Il *Fieramosca*, *La Torre* badate che Federico Tozzi è uno scaccino sconosciuto; badate che Ferdinando Paolieri è un giornalista della *Nazione*, un grafomane di stupidissime novelle di caccia, un conferenziere del Lyceum dove soltanto i letterati mancati e le femmine stupidissime vanno ad annoiarsi a vicenda; badate che Louis Le Cardonnel - il solo uomo d'ingegno là dentro - è un mistico nel senso più bello della parola, un francescano poeta, e stona terribilmente fra quella pretaglia rozza e sanguinaria; badate che gli articoli de *La Torre* son pieni di pettegolezzi, di maldicenze, di trivialità d'ogni genere, e rispondono pienamente alla piccola animuccia senese, gesuita, provinciale, bigotta, pinzochera, stillino; e poi badate a un'altra cosa, la più importante di tutte : noi vi buttiamo in faccia delle idee, buone o cattive, giuste o sballate, grandi o piccole, senza la presunzione d'imporvele,

perchè vogliamo discutere di tutto e di tutti, disinteressatamente, senza l'appoggio segreto di nessun partito; ma *La Torre*, invece, vuol per forza che si pensi come lei, colla sua morale, colla sua religione, coi suoi principi; *La Torre* non discute, impone; se Torquemada rivivesse, stipendierebbe come suoi tirapiedi gli scaccini de *La Torre* badate, *La Torre* vuole schiacciarvi colla fede: un uomo senza fede è un'anima persa, uno sciagurato, un essere obbrobrioso, un nemico - ecco la sintesi del gesuitismo; badate, noialtri rivendichiamo i diritti dell'individuo, e vogliamo che ognuno abbia la sua religione, la sua morale, il suo ideale per sè, come più gli pare ; ma *La Torre* è tirannica ed è anche stupida, perché ha la sfacciataggine di proclamare vera una sola morale, una sola religione, un solo ideale ; badate, dove siamo così a corto di vedute e così ricchi di prepotenza, vuol dire che si è nati vecchi. E dire che ne *La Torre* si legge: «la giovinezza vera dell' Italia è con noi anche se non lo dice».

In: «La Forca», n.3 (15 feb. 1914), p.22